



VALLE ALBANO

Trovi questo punto di interesse in Dongo - Percorso 1 - Tappa 2

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La Valle Albano confina a nord con le Valli del Liro e di San Jorio, mentre a sud con la Val Sanagra e con la Val Cavargna. Presenta un decorso longitudinale da ovest verso est ed è solcata al centro dal torrente Albano, dal quale prende il nome; è conosciuta anche come Val Dongana, dal legame con l'abitato di Dongo, sua "anticamera" geografica. Il Passo San Jorio (2015 m circa) ha costituito nel corso dei secoli un importante ponte di collegamento tra l'Italia e la Confederazione elvetica per gli scambi culturali e commerciali tra i territori.

Il torrente Albano nasce dalla conca di Sommafiume a 1750 metri e, come tutti i corsi d'acqua della zona, è caratterizzato da rapide ed imponenti escursioni di portata, i cui valori medi sono molto variabili.

Le peculiarità della valle sono legate a molteplici aspetti: naturalistici, storici ed etnografici. Dal punto di vista naturalistico nel torrente Albano è ancora presente la trota fario, ormai piuttosto rara per l'inquinamento genetico e ambientale; da segnalare anche numerose specie di anfibi e invertebrati acquatici quali efemerotteri e tricoteri, che svolgono il ruolo di indicatori ecologici del buono stato di salute delle acque. I versanti della valle sono occupati nella porzione inferiore dal faggio, dall'acero di monte, dal pioppo tremolo e dal maggiociondolo alpino, mentre alle quote superiori si trovano i boschi di conifere, tra cui domina l'abete rosso. Le formazioni vegetazionali più diffuse sono tuttavia le praterie che ospitano cervi, camosci e cinghiali, mentre gli arbusteti sono colonizzati da lepre bianca, quercino, gallo forcello e numerosi silvidi.

Dal punto di vista etnografico, molto interessanti sono le tipiche costruzioni dette *masoni*, ad uso agricolo-pastorale.

Per tutelare questo territorio nel 2005 è stato istituito il Parco Locale di interesse sovracomunale della Valle Albano, con Delibera di Giunta Provinciale n. 365/53042 del 17/11/2005. L'area protetta, che si sviluppa alla testata della valle, ha una superficie di circa 650 ettari, ora interamente compresi nel comune di Gravedona ed Uniti, ospita numerose specie tipiche dell'ambiente alpino e rappresenta un'area di primaria importanza per la tutela della biodiversità e del territorio montano.